

# Percorso sulle orme di S. Carlo



IV Centenario della canonizzazione 1610 - 2010

## Birone

S. Stefano Protomartire



Oratorio S. Macario

San Carlo Borromeo eseguì una visita pastorale nel 1578, nella quale lasciò disposizioni per la Chiesa.  
Dalla sua visita traiamo che più che una Chiesa vera e propria, si trattava di un oratorio campestre ch'era lungo 10 passi e largo 7 col tetto tutto sconnesso, senza pavimento, senza campane, colle pareti scrostate, lasciato aperto giorno e notte: non conteneva che un piccolo altare disadorno. Quanto mai misera la dotazione di sacri arredi. Non aveva annesso alcun reddito.  
Proibì perciò che si avesse a celebrare fino a quando non si fossero eseguite le necessarie riparazioni.  
La popolazione di Birone consisteva in quel tempo di 65 abitanti, divisi in cinque fuochi e famiglie.  
San Carlo mantenne la proibizione del Cermentati di celebrare la Messa, "se prima non si fosse ricostruito un altare più decente, pavimentato e soffittato l'oratorio, provveduta una campana e i necessari paramenti. Dalle visite successive del Seneca (1584), del Cepolla (1597), e del Clerici (1604) si vede che dei decreti di San Carlo nulla si era eseguito: l'oratorio stesso minacciava ruina".

da Birone in cammino



Birone nel Catasto Teresiano del 1721

## Paina

S. Margherita

Le casupole, sparse nelle brughiere e nei boschi, con una propria rettoria, distaccate dalla Pieve di Agliate e inserite in quella di Mariano, fu una prima parrocchia eretta, dopo quella di Giussano e di Robbiano: fu nel 1557, distaccandola dalla Parrocchia di Mariano.

Fu San Carlo Borromeo, con un decreto datato da Milano 20 dicembre 1568, che impose al prevosto di Agliate di rimettere Paina nella prepositurale di Mariano.

Dice il decreto arcivescovile: "Perché la terra e le cascine sotto questa parrocchia sono della pieve di Mariano, anche la chiesa situata nella vostra Pieve di Agliate, ordiniamo che nell'avvenire lasciate la cura di questa parrocchia al prevosto di Mariano, che così è la mente nostra".

Da un atto del 9 agosto 1568 il prete Pompeo Confalonieri, residente in Carate e canonico di Agliate, è detto vicerektor loci paina. Ma la sorte di Paina era già segnata; sarà parrocchia da sé, e il primo parroco fu il milanese don Pietro Caggiada, dal 1597 al 1645.

La proprietà dei terreni e dei boschi, nel frattempo, per donazione, passò alla Certosa di Garegnano, in periferia di Milano.

I Certosini tenevano in Paina un ospizio per i pellegrini e i viandanti.

da Piccola storia di Paina.



Vecchia chiesa Parrocchiale di Paina